

## COMUNICATO STAMPA

Agenas Roma, 3 ottobre 2013. Sono stati presentati oggi, nel corso di un incontro con la stampa, i dati relativi all'annuale rilevazione effettuata dal PNE (Programma nazionale valutazione esiti) attività istituzionale del Ssn, che Agenas svolge per conto del Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni, sulle prestazioni erogate dalle strutture ospedaliere pubbliche e private.

Dai dati presentati emerge con chiarezza che per molti indicatori esiste un sostanziale trend di miglioramento. In particolare, alcuni tra i più significativi indicatori, sia di salute che di efficienza, tra i 114 esaminati, ce lo confermano: ricorso al parto cesareo primario, intervento chirurgico entro 48 ore dalla frattura del collo del femore, degenza postoperatoria entro 2 giorni per colecistectomia laparoscopica denotano che si è finalmente invertita la rotta e che si è di fronte ad un significativo miglioramento delle performance.

Si tratta, comunque, di dati ricavati da indicatori non aggregabili fra di loro.

Per questo motivo, alcune tabelle contenenti confronti e graduatorie presentate oggi dalla stampa non sono né elaborate né condivise dall'Agenas.

Infatti, lo studio dimostra l'impossibilità di fare confronti e graduatorie, aggregando diversi indicatori, dal momento che si tratta di indicatori che valutano ambiti differenti, con peso diverso, sia in termini numerici, sia di impatto in termini di salute (un indice di mortalità per bypass aortocoronarico non ha lo stesso peso di quello relativo all'intervento entro 48 ore per frattura del collo del femore).

Obiettivo del PNE non è quello di produrre graduatorie tra ospedali o tra Regioni, ma costituire uno strumento di monitoraggio e valutazione a supporto della programmazione sanitaria nazionale e regionale e locale. Uno strumento prezioso, dunque, per chi ha responsabilità di governo, amministrative e cliniche che consente di operare per migliorare il livello delle prestazioni erogate.

Peraltro, resta preoccupante la persistenza, senza miglioramenti sensibili, di forti squilibri territoriali, in particolare in ampie realtà del Centro Sud, già sottoposte a piani di rientro, confermando come alla giusta attenzione al governo della spesa non si affianchi un altrettanto efficace azione di miglioramento dei servizi.